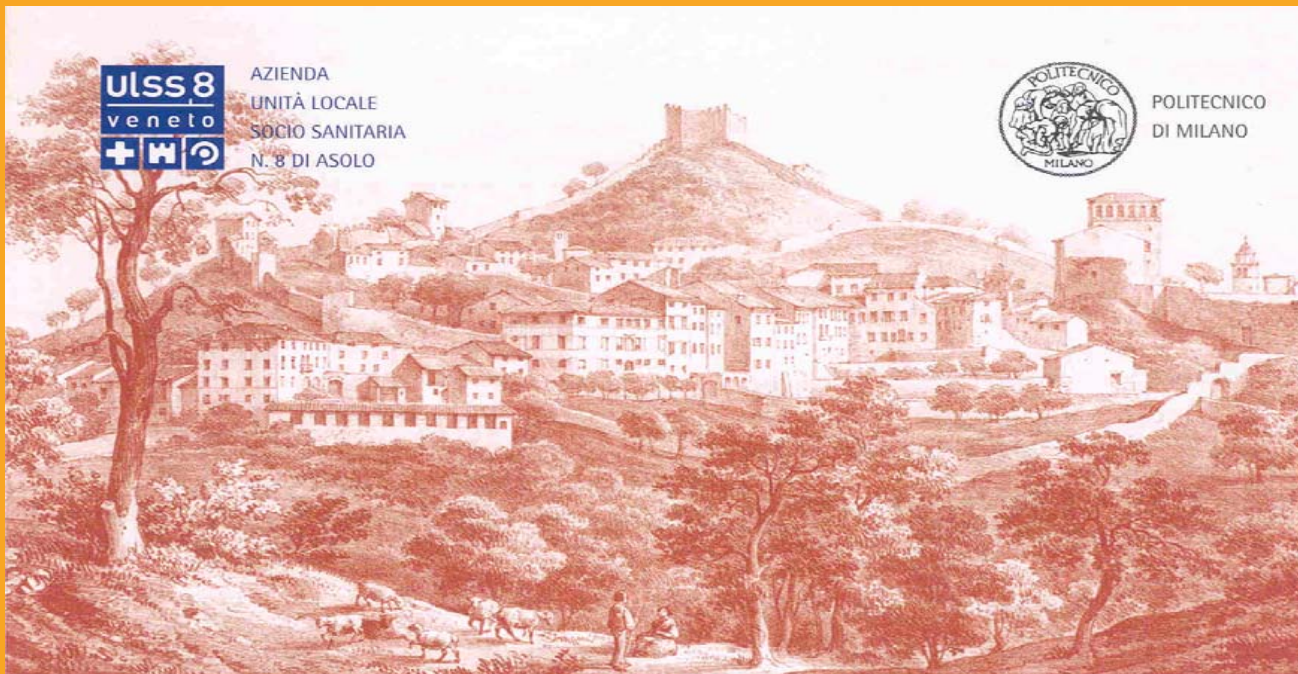




AZIENDA
UNITÀ LOCALE
SOCIO SANITARIA
N. 8 DI ASOLO



POLITECNICO
DI MILANO



PRIMO ANNUNCIO

Asolo Castello della Regina Cornaro (Teatro Duse)

venerdì 29 settembre 2006

CONVEGNO INTERNAZIONALE

www.ulssasolo.ven.it

CONSERVARE IL DIGITALE. UN CONFRONTO INTERNAZIONALE.



Introduzione al convegno

PAOLA CARUCCI

(Direttore dell'Archivio storico
della Presidenza della Repubblica, Roma)

La conservazione non più degli originali, ma una conservazione fondata sulla migrazione dei dati attraverso tecnologie in rapida e costante trasformazione, si basa sulla creazione di nuovi documenti che si avvicinano al concetto di copia, ma forse non sono esattamente la stessa cosa di una copia autentica, anche se questo è il concetto che forse meglio rappresenta questa **conservazione di copie di copie**.



La certezza documentaria e le memorie digitali

MARIA GUERCIO

(Università di Urbino)

La produzione documentaria è parte integrante di un sistema di certezze giuridiche, a sua volta caratterizzato da equilibri variabili: il bisogno di certezze nei rapporti sociali è legato alle esigenze di integrità e affidabilità della memoria e costituisce il primo impulso alla formalizzazione delle procedure e delle attività “giuridicamente rilevanti” che si traducono nella produzione di documenti e, soprattutto, di strumenti di controllo per la loro formazione e tenuta.



La conservazione del digitale: una panoramica sulla ricerca internazionale

LUCIANA DURANTI

(School of Library, Archival and information Studies
della British Columbia University – Vancouver)

L'affermazione condivisa che avrà le maggiori conseguenze sulle direttive future della ricerca sulla conservazione digitale è che non c'è un'unica soluzione per la conservazione del digitale.



Il quadro normativo italiano

MICAELA PROCACCIA

(Ministero per i Beni e le Attività Culturali –
Direzione generale per gli Archivi, Roma)

Oltre a essere garantita l'integrità e l'identificazione univoca del documento, va garantito il mantenimento delle relazioni tra i documenti, devono, cioè, essere conservati i dati che esprimono l'appartenenza del singolo documento al complesso archivistico nel quale esso è organicamente e gerarchicamente inserito.



Documenti in pericolo: imparare dagli eventi avversi. Le regole della Banca Mondiale per istituzioni e utenti

APRIL MILLER

(Banca Mondiale – Washington)

La prima lezione, e la più importante, da imparare è quella della duplicazione e della dispersione. Per i documenti cartacei e su altri formati a stampa il requisito minimo è copiare i documenti e conservarli in un sito lontano dalla sede principale.

Per i documenti elettronici, duplicare significa fare copie di backup dei dati contenuti nel computer e degli altri documenti elettronici.

In entrambi i casi sia la sicurezza che l'ubicazione del deposito decentrato sono di primaria importanza.



Problematiche e prospettive della digitalizzazione dei manoscritti.

L'esperienza della Biblioteca Apostolica Vaticana

IRMGARD SCHULER

(Biblioteca Apostolica Vaticana – Città del Vaticano)

Nonostante la tecnologia digitale sia oramai molto diffusa ed applicata, le domande e talvolta le incertezze sono ancora molte, per cui ogni decisione al riguardo deve essere presa con grande cautela e con lungimiranza: guardare al futuro, confrontarsi e aggiornarsi continuamente in un settore in rapida evoluzione è d'obbligo, tenendo, tuttavia, sempre ben presente criteri di praticità ed economia. C'è la necessità di standard approvati per noi che dobbiamo proteggere l'integrità dei nostri contenuti digitali, un patrimonio che non potrà mai sostituire completamente gli originali, ma che sarà assai utile per preservarli e comprenderli meglio, contribuendo così a perpetuare nel tempo lo spirito che li ha prodotti.



Gestione e protezione dei contenuti medici digitali

CHEN BITAN

(Cyber-Ark Software – Tel Aviv)

Quando si analizza la sicurezza delle informazioni conservate negli archivi è necessario rispettare dei requisiti specifici di tutela. Tra questi: la sicurezza dei dati indipendentemente dai livelli di sicurezza della rete; disponibilità nel lungo termine; *granular access control*; separazione dei compiti; controllo delle versioni.



Il ruolo delle reti

SEAMUS ROSS

(Humanities Computing and Information
Management – Università di Glasgow)

C'è la convinzione generale che biblioteche e archivi, essendo per tradizione ottimi luoghi per la cura del materiale stampato, siano una soluzione ottimale anche per i materiali digitali. Questa argomentazione non è fondata, quindi se queste strutture vogliono competere efficacemente devono dimostrare di aver attuato delle buone procedure e politiche.



Dal Codice di Hammurabi alla Stele di Rosetta digitale. Conservazione a lungo termine dei contenuti digitali

ALFREDO M. RONCHI

(Politecnico di Milano / MEDICI Framework)

I nostri computer invecchiano, i supporti nei quali sono archiviati i nostri dati vanno disintegrandosi; i dischetti magnetici sopravvivono egregiamente senza problemi per migliaia di ore d'uso ma **non abbastanza** per poter essere considerati "permanenti" ai nostri fini.

Quali sono le implicazioni a lungo termine se noi facciamo affidamento unicamente sulla attuale tecnologia digitale per preservare la nostra memoria storica?

Forse l'unica possibilità di evitare le "sabbie mobili digitali" è trovare nel deserto digitale una Stele di Rosetta "digitale".



Attività e processi nella salvaguardia dei contenuti digitali nel lungo termine

MATHIAS JEHN

(Biblioteca nazionale tedesca – Francoforte sul Meno)

La Biblioteca Nazionale tedesca lavora intensamente ad uno sviluppo della **concreta salvaguardia** della conservazione dei contenuti digitali nel lungo termine, e questo sul piano tecnico e strategico.

Queste procedure devono includere anche i supporti che in passato sono giunti nella Biblioteca e le cui informazioni sono ora per la maggior parte ormai difficili da usare sul piano tecnico a causa delle tecnologie invecchiate e dell'obsolescenza dei supporti dei dati. Pensiamo ad esempio alle pubblicazioni elettroniche su dischetto, su CD, su cassetta o sul nastro cinematografico.



Progressi nella conservazione digitale: un'esperienza australiana

NITYA KARMAKAR

(Università di Sidney)

Mi permetto la libertà di suggerire che dovremmo tutti conservare i documenti digitali nel lungo termine e registrarli prima possibile rispetto alla data di creazione. Dovremmo usare tutti un unico formato durevole nel tempo, sviluppare un mercato sostenibile per prodotti e servizi, perché la gente deve sapere che esistono questi servizi, e sviluppare degli standard su cui improntare tali servizi. I documenti digitali che necessitano di una manutenzione a lungo termine devono essere gestiti in maniera attiva attraverso un approccio pianificato, sistematico e documentato. I documenti digitali di particolare importanza dovrebbero essere gestiti e conservati prima che possano essere cancellati per incuria o superficialità.



I depositi digitali: requisiti e prospettive

STEFANO PIGLIAPOCO

(Università di Macerata)

Non si può garantire la conservazione di archivi che non si formano correttamente, non possiamo garantire la conservazione di documenti informatici se non adottiamo determinate precauzioni nel momento in cui questi vengono prodotti.

Perciò questa struttura, che noi chiamiamo "deposito digitale", deve agire nella **fase di produzione di documenti** e, quindi, tra i soggetti produttori e il deposito digitale.



Progetto DocArea

ROSSELLA BONORA

(Provincia di Bologna)

La tecnologia si evolve con una velocità incredibile, il fatto che tutti quelli che hanno vissuto l'era digitale sono in questo ventennio, quindi è questa accelerazione fortissima del processo che mi fa dire, nel caso concreto, che dobbiamo affrontare la gestione digitale. Tutto è digitale e, quindi, noi dobbiamo, in un modo o nell'altro, trovare una soluzione.



Gli archivi di stato civile

ELETTRA CAPPADOZZI

(C.N.I.P.A. - Roma)

Lo stato civile deve garantire, in considerazione dell'importanza delle informazioni trattate, l'automazione, in primo luogo, deve assicurare la certezza, l'autenticità e la storicità del contenuto degli archivi con la coerenza, la persistenza, nonché la riservatezza delle informazioni registrate. La riservatezza è un fattore da non trascurare poiché nello stato civile ci sono molti dati sensibili che non sono liberamente accessibili e devono essere tutelati.



AZIENDA
UNIT. LOCALE
SOCIO SANITARIA
N. 8 DI ASOLO



POLITECNICO
DI MILANO

LONG TERM DIGITAL PRESERVATION: AN INTERNATIONAL FOCUS

MEMORANDUM - Integrated conclusions of the International expert meeting held in Asolo

The papers presented at the symposium "Conservare il digitale", held in Asolo on September 29, 2006, demonstrate the need for further reflection, the results of which will be submitted to national and international authorities and to the institutions and organizations involved in digital preservation. This reflection must start from some points of principle that all experts attending this international event share. They are expressed in the following agreed upon statements.

Importance and timeliness of the topic: We confirm and emphasize the significance and timeliness of the above mentioned topic, which directly concerns the arts, the sciences, administration and governance.

Information needs: We express the need for experts on this and allied areas of knowledge to be actively involved in outreach activities aimed at promoting awareness of the challenges presented by the long term preservation of digital entities among the institutions and organizations whose materials are potentially endangered either by lack of adequate strategies or by lack of understanding of the issues involved.

Complexity of the issue: We note the complexity of the issue of digital preservation, which directly affects many sectors: culture (i.e. history, liberal, visual & performing arts, cultural heritage, archives, etc), citizenry, public administration, justice, economy, research, privacy, security, etc. This issue is also global and pervasive, being strictly related to a wide variety of other issues, such as copyright, certification of documents and authors, the concept of "original", accessibility of original formats, creation and conservation of annotations, metadata, historic "traceability" of accesses and users, etc.



Technological neutrality of the approach: We firmly believe that the approach chosen to address the issue of digital preservation must not be based on or guided by technological advances, requirements or interests but on the functional needs and legal requirements of the organisations that create, maintain or preserve the material. We agree that the range of practical solutions is ample and varied, and the choice of the one or the other has to depend in part on available resources and specific contextual conditions, but, whatever the adopted solution, it must descend from the preservation principles internationally shared by the experts in this area of knowledge.

Preservation principles: We believe that the principles that should guide the design of an organizational preservation strategy relate to the protection of the identity and integrity of the digital entities from the moment of their creation, through their maintenance, use and continuing preservation; the selection of the appropriate metadata sets to attach to the digital entities at various stages of their life-cycle; the use of the open source software to bring forward the material from creation to preservation; the use of open formats; the choice of the trusted custodian who will be responsible and accountable for the on-going authentic re-production of the digital entities to be preserved; and of course the right of future generations to have full access to the authentic record of their past.



AZIENDA
UNIT. LOCALE
SOCIO SANITARIA
N. 8 DI ASOLO



POLITECNICO
DI MILANO

Research: Technology will continue to evolve at an increasingly fast pace and in unpredictable directions. Any solution found to the issue of preservation of the entities produced by one technology will likely be inadequate for those produced by a subsequent one. We consider it vital for all the professionals whose sphere of competence focuses on long term preservation to be constantly involved in research that is on the leading edge in the development of new theory and methods, in the study of the social, ethical and legal implication of each proposed approach, in the assessment of costs, risks and benefits of each choice, and in the adoption of new methods of inquiry and different perspectives.

Dissemination of existing knowledge: In order to support already existent and forthcoming preservation initiatives and to test various strategies in a variety of contexts, we consider essential to undertake activities directed to the dissemination of research findings and products, their implementation and the resulting best practices in various interested sectors ranging from private business to public administration.

Suggested initiative: We propose the creation of an international network of organizations and groups that is open to all interested parties and has the function of promoting potential synergies. The network would be structured in teams dedicated to specific topics (e.g. cost of long term preservation), and would organize yearly conferences.

Asolo, 29 September 2006



The subscribers:

Chen Bitan (Cyber-Ark Software – Tel Aviv – Israel)

Rossella Bonora (DocArea Project – Province of Bologna – Italy)

Giorgetta Bonfiglio Dosio (University of Padua - Italy)

Elettra Cappadozzi (C.N.I.P.A. – Italy)

Paola Carucci (Manager of Historical Archives of the President of the Republic – Rome - Italy)

Luciana Duranti (School of Library, Archival and Information Studies of The University of British Columbia - Canada)

Giustiniana Migliardi o’Riordan (Archives curator of Veneto - Italy)

Mariella Guercio (University of Urbino - Italy)

Nitya Karmakar (University of Western Sydney, Sydney, Australia)

Guenther Kolar (Ludwig Boltzmann Institute Media.Art.Research & Ars Electronica Futurelab – Linz, Austria)

Mathias Jehn (German National Library – Frankfurt on Main - Germany)

April Miller (The World Bank – Washington DC - US)

Stefano Pigliapoco (University of Macerata – Italy)

Mario Pò (Management ULSS8 Asolo – Italy)

Micaela Procaccia (Ministry for the cultural assets and archives – Directors General’s Office for Archives - Italy)

Giangiulio Radivo (Delegated Diocese of Rome c/o Vatican Radio – Vatican State)

Alfredo M. Ronchi (MEDICI Framework – Politecnico di Milano - Italy)

Seamus Ross (Humanities Advanced Technology and Information Institute (HATII) - University of Glasgow - UK))

Irmgard Schuler (Vatican Library – Vatican State)

Kim Henry Veltman (Scientific Manager of Maastricht McLuhan Institute – The Netherlands)

Loreno Zandri (City of Pesaro – Urbino – Italy)




*Ministero per le Riforme e le Innovazioni
nella Pubblica Amministrazione*



PATROCINIO
REGIONE DEL VENETO

**GLOBAL
FORUM**
Shaping the Future
2007

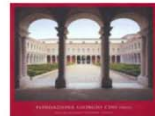


EUROPEAN COMMISSION

**GLOBAL CONVERGENCE 2.0
INTEGRATION & INNOVATION**
Building the Collaborative Knowledge Society

MONDAY 5 & TUESDAY 6 NOVEMBER, 2007

FONDAZIONE GIORGIO CINI, VENICE, ITALY



The Giorgio Cini Foundation is a non-profit cultural institution based in Venice, Italy. It was constituted by Count Vittorio Cini, in memory of his son Giorgio, with the aim of restoring the Island of San Giorgio Maggiore and of creating an international cultural centre in order to reintegrate the island into the life of Venice. San Giorgio Maggiore is one of the world's most extraordinary building complexes, reflecting history from the time of early Roman settlements to the Renaissance to Baroque splendours.

ORGANIZATION



CITTA' DI
VENEZIA



Azienda
ULSS n. 8
ASOLO

**LA GESTIONE
DOCUMENTALE**

A

GLOBAL

FORUM

2007